

## REPORTAGE

# NEGLI "INFETTIVI": COSÌ COMBATTE LA PRIMA LINEA DEL SAN MATTEO

ZORZETTO / ALLE PAGINE 4 E 5



Peso: 1-24%, 4-78%, 5-93%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

# Malattie infettive il reparto blindato dove si combatte il virus che fa paura

Viaggio tra medici e infermieri che lavorano in prima linea  
Tute e maschere per non portare il contagio all'esterno

## Donatella Zorzetto

**PAVIA.** L'ascensore che porta al terzo piano di Malattie infettive è lento e sempre pieno di medici e infermieri. Il deputato M5S Cristian Romaniello e il collega consigliere regionale Simone Verni si preparano ad entrare nel reparto accompagnati dal primario, il professor Raffaele Bruno, che da almeno una settimana combatte una battaglia continua contro il Coronavirus. Lui che di emergenze e di virus se ne intende fa strada mentre consegna le mascherine ai suoi ospiti.

Malattie infettive, su quattro piani compreso lo zero, è quasi tutto occupato. E i suoi 62 posti letto, aumentati lunedì con il trasloco dei pazienti di Oncologia al Dea, rischiano di non bastare. Romaniello e Verni ieri mattina sono venuti per toccare con mano. Insieme al presidente del San Matteo, Alessandro Venturi e il direttore generale Carlo Nicora, hanno voluto dimostrare che la paura non deve vincere. Hanno voluto conoscere e prendere nota. Poco più tardi, a visita conclusa, avrebbero dichiarato: «Il San Matteo è un ospedale eccellente. È incredi-

bile quello che stanno facendo dal punto di vista clinico, logistico e della ricerca».

## CONTOLA PAURA

«Lavoriamo ininterrottamente: questa notte abbiamo fatto le 2.50 – spiega Bruno mentre pigia il pulsante 1 verso il primo piano ricoveri –. Noi dobbiamo curare, ma anche sostenere il personale. Infermieri (31) e medici (13, di cui due di notte) di grande bravura, che si fanno in quattro affrontando questo periodo difficile con l'animo di chi non si arrende».

Sostenere significa anche portare pizza e cornetti per tutti, come ha fatto Bruno ieri, in una serata distribuita tra visite, vestizioni e disinfettanti. Significa portare un po' di vita ordinaria in un reparto asettico e respingente in cui tutti, per non crollare, hanno bisogno di motivazione. «Perché questa è una struttura che alla gente fa paura, ma non deve essere così», ripete con convinzione Romaniello circondato dal personale, appena entrato nel corridoio del primo piano. Lì, qualche giorno fa, una équipe di dottori e infermieri super motivati ha attrezzato 8 posti letto di terapia sub-intensiva. In pratica postazioni con monitor e apparecchiature per la respirazione riservate ai malati con gravi polmoniti, ma non tanto da andare in Ria-

nimazione. Verni e Romaniello guardano una porta che prima non c'era (montata in emergenza da un'impresa per collegare due zone del reparto). E si compiacciono. Poi si sale, al secondo e terzo piano, per trovare altri uomini e donne in camice, vestiti fino ai capelli, da conoscere e "interrogare". Tutt'intorno, nelle stanze isolate, i pazienti Coronavirus attendono che la loro tosse si plachi e che la febbre scenda.

## COCKTAIL DI FARMACI

«Somministriamo loro un cocktail di farmaci, una terapia sperimentale proposta da noi del San Matteo – racconta Bruno ai due politici –. Sono due specifici antivirali, una terapia empirica ragionata sulla base delle esperienze maturate in Cina e Corea. I farmaci sono Lopinavir - Ritonavir e Ribavirina, in quest'ultimo caso un vecchio antivirale usato anche per la terapia contro Aids



Peso:1-24%,4-78%,5-93%

ed Epatite C. Infine una terapia antibiotica per evitare complicanze di tipo batterico».

Il percorso al terzo piano termina con un confronto al limite dell'analisi psicologica. Romaniello chiede agli specializzandi: «Avete paura? Vi sentite sicuri?». La risposta viene spontanea: «Diciamo che è impegnativo, di paura non ne abbiamo». Poi giù con l'ascensore verso gli ambulatori (il via vai di persone infette non ha sosta) e una stretta di mano al primario, pronto per entrare in una riunione: l'unità di crisi

che tutti i giorni impegna, come nell'esercito, tutti i medici in ruoli diversi nella guerra al virus.

Verni e Romaniello sono entusiasti: hanno visto un mondo che li ha incantati per efficienza e forza d'animo. «Questo presidio, il San Matteo di Pavia, è un'eccellenza mondiale – ha dichiarato il primo alla fine –. Ha mostrato di saper operare in emergenza ed è il numero uno in Italia nel processare campioni su casi di Coronavirus». «Ho trovato nel San Matteo una realtà molto interessante – ha detto il se-

condo –. Ho conosciuto medici e specializzandi, mi sono interessato al loro stato psicologico. Sono persone coraggiose, lavorano senza sosta. È incredibile quello che questo ospedale sta facendo dal punto di vista clinico, logistico e della ricerca. Ho scritto al ministro della Salute Roberto Speranza, per invitarlo a venire a Pavia. Voglio che lo veda con i suoi occhi». —

Un cocktail di farmaci è l'arma utilizzata contro il Covid-19 e le sue complicanze

**LE CIFRE**

**62**

I posti letto attualmente disponibili per i pazienti Coronavirus e Malattie infettive del San Matteo di Pavia

**8**

Le postazioni monitorate riservate ai contagiati da Coronavirus che presentano sintomi più gravi e hanno bisogno di un supporto per la respirazione

**13**

I medici in servizio nella divisione di Malattie infettive, due dei quali presenti durante la notte

**31**

Gli infermieri distribuiti sui tre piani della palazzina. Una buona parte è impegnata nel triage a tre livelli previsto al piano terra

**20**

I malati oncologici trasferiti domenica scorsa dal terzo piano al Dea per far posto ai malati Covid-19



Peso:1-24%,4-78%,5-93%



## LA SCHEDA

### L'isolamento può fermare l'epidemia

Il viaggio nel reparto di Malattie infettive del San Matteo di Pavia (in senso orario), sopra e sotto, l'area d'accesso al primo piano, con il personale che si veste per la visita e gli esami nelle camere dove sono ricoverati i malati di Coronavirus in isolamento. La zona è limitata da una barriera che vieta l'accesso al personale non addetto. A fianco il percorso disegnato per gli operatori al secondo piano della palazzina interamente dedicata alla cura dei pazienti Covid-19. A destra il primario di Malattie infettive Raffaele Bruno, sotto l'arrivo al San Matteo del parlamentare Cristian Romaniello insieme al consigliere regionale Simone Verni, per una visita al reparto di Malattie infettive. In basso altre due immagini degli operatori interni alla divisione diretta dal professor Bruno al lavoro nella zona che ospita i malati di Coronavirus: a sinistra un medico esce dopo la visita ad un paziente in una stanza isolata del reparto, di lato un infermiere, protetto contro un possibile contagio, prepara il carrello dei medicinali da somministrare ai pazienti. La maggior parte dei malati di Coronavirus ricoverati a Malattie infettive proviene dal Lodigiano.



Peso:1-24%,4-78%,5-93%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.